



in visita

Residenza Anni Azzurri Sacra Famiglia - Dogliani (CN)

Il belvedere di Dogliani

«Situata in una conca naturale, attornata da colline dalla conformazione mai uniforme, Dogliani è considerata la capitale delle Langhe sud-occidentali.



L'agglomerato urbano, posto a 300 metri di altitudine sul livello del mare, si addensa intorno all'alveo del torrente Rea,

affluente di destra del Tanaro nei pressi di Monchiero, e si distingue nettamente in due aree edificate: una inferiore, il Borgo, sul fondovalle bagnato dal fiume, ed una superiore, il Castello. Il paese si presenta quindi con due centri storici ben conservati, simbolo di ciò che qui hanno recato la storia e le vicende dell'uomo: uno più vivace commercialmente e l'altro, sull'altura sovrastante, che conserva, ancora quasi intatta, la sua fisionomia di "ricetto" medioevale.

Dogliani è un ridente paese piemontese, in provincia di Cuneo, di origine preromana, che nel Medioevo è stato un importante borgo fortificato e che territorialmente contrassegna l'estremità sud-occidentale della Bassa Langa settentrionale.

L'agglomerato urbano è costituito essenzialmente da due aree, edificate



in altrettanti centri storici ben definiti: il rione Castello, ovvero la parte medioevale dell'abitato, situata su di un'altura a 335 metri sul livello del mare, e il rione Borgo, che è la parte moderna e più vivace dal punto di vista commerciale della cittadina e che si sviluppa lungo la valle del torrente Rea.

Il volto della Dogliani di oggi è il risultato della mano esperta di G.B. Schellino, l'eclettico architetto doglianesi che nella seconda metà dell'Ottocento caratterizzò profondamente con il suo indubbio estro creativo l'assetto urbanistico della Dogliani dell'epoca.

A partire dal 1852, anno a cui risale il primo progetto della chiesa parrocchiale dei Santi Quirico e Paolo al



Borgo e fino al 1887, in cui venne ricostruita la copertura della cupola della chiesa stessa, le opere schelliniane disegnarono la caratteristica fisionomia del paese.

Dogliani è sempre stata un importante centro agricolo, luogo privilegiato per il passaggio e gli scambi, e le sue vigne producono una qualità molto rinomata di Dolcetto, resa famosa nell'immediato dopoguerra dallo stabilimento enologico di un altro doglianesi illustre, il Presidente della Repubblica dell'epoca Luigi Einaudi, e celebrata a settembre da una famosa sagra paesana. Con questo giustificato tono orgoglioso si esprime il sito ufficiale del Comune.

In effetti, io mi trovo su una terrazza naturale sulle colline coltivate a vite,



bianche di neve e scintillanti sotto i raggi di un sole timido. Sulla piazza Belvedere di Dogliani, tra la chiesa parrocchiale e la cappella dell'antico collegio, entrambe disegnate e realizzate da Giovan Battista Schellino, l'umile geometra "architetto" capace di far grande il suo paese al di là della fama del nettare d'uva, quel Dolcetto che piaceva tanto al Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, si apre l'ingresso della Sacra Famiglia, la residenza di Anni Azzurri che rappresenta un fiore all'occhiello della filosofia aziendale: persone per servire persone.

La Sacra Famiglia è una residenza particolare: una struttura importante dal punto di vista urbanistico, storico e culturale, capace di aprirsi su ampi spazi, che però devono coordinarsi rispetto alle esigenze di accoglienza e di assistenza che gli ospiti giustamente chiedono e che pun-



tualmente ottengono, grazie al lavoro svolto con passione da un personale preparato e motivato.

«La bellezza importante della casa si coniuga con una presenza professionale attenta alle esigenze di ogni ospite - spiega Fabrizio Cogo, direttore della residenza - In prospettiva, quando Anni Azzurri avrà a disposizione la nuova residenza da ottantotto posti letto, la Sacra assumerà un ruolo strategico dal punto di vista di risposta sociale al problema degli anziani del comprensorio di



Dogliani. Per adesso, invece, la presenza di questa casa svolge anche un ruolo legato all'aspetto assistenziale. E per fare questo bisogna organizzare al meglio gli spazi».

Un lavoro impegnativo e creativo, quello di Fabrizio Cogo, se si pensa alle scelte che deve operare per valorizzare il lavoro quotidiano dei fisioterapisti e degli animatori, per ampliare il rapporto tra ospiti e familiari, per accrescere l'esperienza del personale infermieristico e sanitario, dovendo fare i conti con la necessità di razionalizzare ogni piano, ogni ala, ogni passaggio di un edificio che è stato completamente ristrutturato, ossia dovendo intelligentemente coniugare la gradevolezza degli ambienti e volumetrie di un collegio conventuale con il ritmo di vita quotidiana di anziani ospiti.

Paolo Cavallo
Giornalista free lance



Assistere Anchise



Questo articolo è stato pubblicato sul numero 9 - agosto 2009 - della rivista mensile *Assistere Anchise* edita da MS edizioni. Ben volentieri ve lo riproponiamo.

Premessa

Il lavoro di animazione all'interno di una Residenza per Anziani ha come finalità promuovere il processo di riconoscimento della dignità degli anziani innanzitutto come donne e uomini con una loro storia e specificità, affinché possano essere in condizioni di vivere la propria anzianità e non di subirla.

Nelle Residenze per anziani, in particolare, è essenziale per le persone sentirsi accolte e ascoltate; l'intervento animativo comincia da qui. Lavorare per creare una situazione di gruppo in grado di favorire l'opportunità di esplorare nuovi ruoli e relazioni. I vantaggi dell'esperienza di gruppo per gli anziani sono tuttavia riconosciuti in quanto possono offrire a ogni membro supporto affettivo, status, relazioni, interessi comuni, solidarietà, attività, ecc.

L'animazione con la sua ricerca della comunicazione tra soggetti diversi, può essere il motore di un movimento che sottrae l'anziano dall'isolamento e lo rimette in gioco, nel gioco delle relazioni sociali e affettive. Tali obiettivi vengono perseguiti incentivando la conservazione e/o la scoperta di spazi di autonomia e collaborazione reciproca, facilitando la partecipazione alla vita comunitaria e il recupero di spazi personali, stimolando la continuazione dei rapporti con il mondo esterno.

Offrire l'opportunità di vivere nuove situazioni, nuove espe-

rienze, nuove relazioni in termini di arricchimento.

Un efficace attività di stampo psico-educativa sperimentata presso la Residenza è il Laboratorio sulla Socializzazione, segue la spiegazione.

Laboratorio sulla socializzazione (La descrizione degli anziani)

Compie un anno (il sei giugno) il Laboratorio sulla Socializzazione, nato dalla nostra esigenza di conoscerci in maniera più significativa, al di là dell'apparenza e del sentito dire. Non sapevamo ancora quando abbiamo iniziato quale e quanta difficoltà avremmo incontrato nell'andare a cercare/toccare (e penetrare) tematiche riguardanti noi stessi, il nostro carattere e il nostro vissuto.

Riportare alla luce dispiaceri, persone care, ricordi, esperienze, aggressività latente, ecc.. ci ha fatto soffrire, ma la nostra volontà di andare avanti ci ha permesso di vedere quanto questo lavoro fosse utile per rimetterci nuovamente in discussione rivalutando noi stessi e "il nostro vicino", quanto non fosse unica la nostra sofferenza ma una realtà comune di tante altre persone e quanto queste persone possono aiutarci a sentirci di nuovo utili e compresi.

Grazie alla tenacia delle nostre conduttrici, l'animatrice Francesca e la fisioterapista Cristina, che hanno sempre creduto nell'utilità di questo lavoro ci ritroviamo oggi, dopo un anno, ad organizzare una Festa di Anniversario per dimostrare la soddisfazione, l'orgoglio e l'entusiasmo che il gruppo ha maturato e che sentiamo fortemente come uno

spazio "nostro" e quindi ci siamo detti: "perché non legittimare questo Laboratorio? (Francesca e Cristina descrivono come si svolge.)

L'attività viene proposta una volta alla settimana e co-condotta in compresenza dell'Animatrice e della Fisioterapista.

Utilizzando lo strumento del Brainstorming, viene trattato volta per volta un tema sentito, emerso dal laboratorio precedente. Si parte da una parola chiave, es. "comprensione"; le conduttrici leggono la definizione dal vocabolario italiano e successivamente, a cascata, i partecipanti esprimono la prima cosa che viene in mente, metafore, idee, pensieri, concetti, ecc...

L'attività è divisa in due parti, la prima parte del Brainstorming viene conclusa con la lettura dello stesso, mentre la seconda parte vede l'elaborazione degli strumenti utilizzati per raggiungere l'obiettivo prefissato di volta in volta, ossia si cercano le risorse, i punti di forza.



Gian Lorenzo Bernini: *Enea, Anchise e Ascanio, 1618-19. Roma, Galleria Borghese*



Gli Obiettivi sono:

- Migliorare la qualità della vita
- Favorire la conoscenza interpersonale senza pregiudizi
- Favorire la percezione di sé e degli altri
- Favorire la percezione dei tempi di attesa
- Promuovere la creazione di un contesto di ascolto e di attenzione
- Favorire il rispetto dell'opinione altrui
- Promuovere empowerment dell'anziano

Francesca Vicariotto,
Animatrice
Cristiana Orizzonte
Fisioterapista

& Gruppo degli ospiti della Residenza Palladio

Atelier delle donne.

Anima la memoria è un progetto di animazione territoriale che, grazie ad attività itineranti e mettendo in circolo saperi ed esperienze, vede coinvolti gli anziani dei comuni dell'Ispa: Arona, Colazza, Comignago, Dormelletto, Massino Visconti, Nebbiuno, Oleggio Castello, Paruzzaro e Pisano. Il Servizio di Animazione della Residenza Palladio si è inserito in tale progetto, per i cui destinatari ha allestito quattro incontri, durante i quali è stato messo a disposizione il laboratorio esistente all'interno della Residenza: l'Atelier delle donne. Il lavoro è stato condotto da una esperta, docente presso l'UNI 3 di Arona, affiancata dall'animatrice della Residenza Palladio e dall'animatrice del progetto Anima la memoria. Nel corso delle attività sono state realizzate decorazioni creative mediante la tecnica dei fiori secchi pressati. Si sono così costruiti manufatti, suppellettili, biglietti di auguri, nonché decorazioni varie.

Il bilancio è stato assai positivo. I partecipanti si sono divertiti e hanno espresso la loro soddisfazione sia per il buon livello dei prodotti ottenuti, sia perché gli incontri hanno favorito momenti di relazione e conoscenza.

Considerata, pertanto, la bontà degli esiti, si intende ripetere l'esperienza.

Finalità del laboratorio:

Consolidare una cultura che consideri e riconosca la persona anziana



come soggetto valido e competente, capace di rafforzare il senso di appartenenza alla propria comunità territoriale e alla Residenza (per quanto riguarda gli ospiti), costruire e sviluppare legami intergenerazionali.

Gli obiettivi:

- Sostenere e sviluppare le competenze progettuali della persone anziane, che si traducono nella co-progettazione di attività e iniziative per il proprio tempo libero e per la comunità nel suo complesso.
- Favorire l'allargamento e il consolidamento di relazioni positive fra persone e fra gruppi formali ed informali appartenenti a paesi diversi, anche in un'ottica di lotta alla solitudine.
- Promuovere la condivisione di obiettivi e metodi per affrontare le questioni connesse alla terza età tra i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche e i referenti tecnici del pubblico e del privato sociale.
- Accompagnare forme sostenibili di autogestione di attività nelle quali gli anziani mettano a frutto le loro abilità.

L'intera iniziativa dimostra, inoltre, la consapevolezza che i problemi degli anziani costituiscono un obiettivo prioritario delle politiche sociali degli enti locali e per affrontarli occorre ri-conoscere e condividere le risorse presenti sul territorio, favorendo l'instaurarsi di una collaborazione e di un dialogo comune tra tutti gli attori operanti sul territorio.

Francesca Vicariotto
Animatrice



Una bussola cartacea nei servizi sociosanitari



Una parte del qualificato pubblico.

Mercoledì 27 gennaio alle ore 18.15 presso la Residenza Anni Azzurri Sempione si è svolta la tavola rotonda dal tema Essere anziani oggi in occasione dell'uscita del libro Essere anziani in Italia di Antonio Monteleone - Direttore del nostro Anni Azzurri News - con la collaborazione di Carla Gaddi. Il titolo completo del libro è: Essere anziani in Italia - Dizionario sociosanitario essenziale di situazioni e parole ed è pubblicato dalle Edizioni Ares di Milano. Sono intervenuti: Giulio Boscagli, Assessore Famiglia, Solidarietà Sociale Regione Lombardia,

Mariolina Moioli, Assessore Famiglia, Scuola e Politiche Sociali del Comune di Milano; Patrizia Bertolaia, Responsabile Struttura Complessa "Servizio Assistenza Domi-

liare Integrata e Anziani" ASL Milano; Ornella Possenti, Responsabile Comunicazione della Federazione Alzheimer Italia; Antonio Monteleone e Carla Gaddi, Autori del volume presentato. Ha coordinato Cesare Cavalleri, Direttore Ares (Associazione Ricerche e Studi) e Ambrogino d'oro della città di Milano. Presente per gli onori di casa, l'ingegner Paolo Tassinari, Amministratore Delegato di Anni Azzurri.

La questione della terza e quarta età è da tempo all'ordine del giorno. Una fetta sempre più con-

sistente della nostra popolazione potrebbe essere una grande risorsa attiva, mentre è troppo spesso trascurata o deve combattere quotidianamente con piccoli e grandi problemi della poca informazione sui servizi che le riguardano e dei labirinti della burocrazia. La tavola rotonda Essere anziani oggi ha messo in rilievo, con un particolare riferimento alla realtà lombarda, quali sono le attuali politiche di sostegno agli anziani e quelle attuabili per il futuro immediato; inoltre, sono



L'intervento dell'Assessore Boscagli. Da sinistra, Bertolaia, Gaddi, Cavalleri, Boscagli, Tassinari, Monteleone.



L'intervento dell'Assessore Moioli

stati illustrati i principali servizi a disposizione dei cosiddetti «anziani fragili» ossia quelli più degli altri esposti a rischi di varia natura. Sono stati anche commentati i principali spunti del nuovo libro Essere anziani in Italia, che fornisce un'utilissima bussola di orientamento per famiglie alle prese con i principali problemi dell'invecchiamento di alcuni congiunti.

"È un volume assai utile" - ha commentato l'assessore Boscagli - "perché a differenza di quanto avviene nel campo sanitario, in quello sociale la comunicazione sui servizi, che ci sono e sono tanti, e sulle possibilità di accedere e di usufruirne non è ancora ben strutturata e organizzata". Anche l'Assessore Moioli ha sottolineato l'utilità di questa guida pratica, che spiega ad esempio come ottenere un voucher socio-

sanitario, come contattare un'associazione specifica, ecc. Il libro contiene anche una specie di dizionario della terminologia usata nel settore, spesso di difficile comprensione per i non addetti ai lavori, che, ad esempio, spiega la distinzione tra parole come "interdizione", "inabilitazione" e "amministratore di sostegno".

Francesca Durante
Educatrice Anni Azzurri Sempione

colophon

Direttore
Antonio Monteleone

Coordinamento editoriale
Paolo Tassinari

Segretaria di redazione
Roberta Cocconi

Redazione
Anni Azzurri News
Notiziario delle Residenze Anni Azzurri
Via Vittor Pisani, 22 - 20124 Milano
tel. 02.6713281 - fax 02.67132855
www.anniazurri.it
info@anniazurri.it

Progetto grafico e impaginazione
G&Z - Comunicazione Integrata - Roma

Stampa
Grafiche Mambretti srl - Inverigo (CO)

È autorizzata la riproduzione (totale o parziale) degli articoli citando fonte e autore.

GARANZIA DI RISERVATEZZA
I dati non saranno comunicati o diffusi a terzi e il destinatario del notiziario potrà in qualsiasi momento richiedere la modifica o la cancellazione scrivendo a Notiziario delle Residenze Anni Azzurri, Via Cionassino 1 - 20121 Milano; o inviando un messaggio di posta elettronica al seguente indirizzo: segreteria@grupphss.it.

Testata registrata presso il Tribunale di Milano al n° 15 in data 16 gennaio 2006.

Anni Azzurri
persone per servire persone

le residenze

REGIONE LOMBARDIA

Residenza Melograno
Via Napoli, 2 - 12030 Cassina de' Pecchi (MI)
tel. 02.95341410 - fax 02.95341395
residenzamelograno@anniazurri.it

Residenza Mirasole
Via P. Borsellino, 6 - 20090 loc. Noverasco Opera (MI) tel. 02.576911 - fax 02.57607098
residenzamisole@anniazurri.it

Residenza Navigli
Via Darwin, 17 - 20143 Milano
te. 02.833051 - fax 02.89400039
residenzanavigli@anniazurri.it

Residenza Parco Sempione
Piazza dei Volontari, 3 - 20145 Milano
tel. 02.31826001 - fax 02.33103831
residenzasempione@anniazurri.it

Residenza Rezzato
Via Sberna, 4/6 - 25086 loc. Virle Trepointi - Rezzato (BS)
tel. 030.25971 - fax 030.2791112
residenzarezzato@anniazurri.it

Residenza San Faustino
Via San Faustino, 21 - 20143 Milano
tel. 02.21095200 - fax 02.21095377
residenzasanfaustino@anniazurri.it

Residenza San Luca
Via S. Luca, 4 - 20122 Milano
tel. 02.582871 - fax 02.58304855
residenzasanluca@anniazurri.it

Residenza Sant'Alessandro
Via E. Galvaligi, 2 - 22076 Mozzate (CO)
tel. 0331.823715 - fax 0331.823327
residenzasant'alessandro@anniazurri.it

Villaggio San Francesco
Via del Marignano, 2 - 25089 Villanuova sul Clisi (BS)
tel. 0365.336111 - fax 0365.336160
residenzasanfrancesco@anniazurri.it

Residenza San Rocco
Via Monviso n. 87 12060 Segrate (MI)
tel. 02.26952323 - fax 02.2696998
residenzasanrocco@anniazurri.it

RSA Villa Dossel
Via Mazzano - 22030 Caglio (CO)
tel. 031.677247 - fax 031.677140
residenzacaglio@anniazurri.it

RSD Arché
Via N. Sauro, 67 - 22017 Menaggio (CO)
tel. 0344.35253 - fax 0344.34899
info@anniazurri.it

REGIONE PIEMONTE

Residenza Aironc
Via Cavour 59 - 28079 Vespolate (CN)
tel. e fax 0321-882723

Residenza Alessandria
strada Rosta, 1 - 15100 - Alessandria
tel. 0131.348135 - fax 0131.341841
residenzaalessandria@anniazurri.it

Residenza Carmagnola
Via Bornaresio, 22 - 10022 Carmagnola (TO)
tel. 011. 9722540 - fax 011. 9713805
residenzacamagnola@anniazurri.it

Residenza Castelferro
Via Carpeneto, 1 - 15077 fraz. Castelferro - Predosa (AL)
tel. 0131.710390 - fax 0131.710436
residenzecastelferro@anniazurri.it

Residenza Città del Sole
Regione Montasso - 13881 Dorzano (BI)
tel. 0161. 967726 - fax 0161. 967736
residenzaccittadelsole@anniazurri.it

Residenza La Corte
Via Marconi, 163 - 12030 Marene (CN)
tel. 0172.743175 - fax 0172.743336
residenzalacorte@anniazurri.it

Residenza Le Colline del Po
Fraz. Mariano, 6 - 10423 Tonengo d'Asti (AT)
tel. 0141.908181 - fax 0141.908194
residenzalecollinedelpo@anniazurri.it

Residenza Palladio
Via Pascoli, 19 - 28040 Dormelletto (NO)
tel. 0322.498820 - fax 0322.497871
residenzapalladio@anniazurri.it

Residenza Santena
Via Vecchia Chieri, 10 - 10026 Santena (TO)
tel. 011.94969111 - fax 011.9454532
residenzasantena@anniazurri.it

Residenza San Lorenzo
Via Rovasenda, 42 - 13045 Gattinara (VC)
tel. 0163.835048 - fax 0163.834066
residenzasanlorenzo@anniazurri.it

Residenza Villa Fiorita
Fraz. Montefallonio, 36 - 12100 Peveragno (CN)
tel. 0171.338151 - fax 0171.338146
residenzavillafiorita@anniazurri.it

Residenza Villa San Vincenzo
Vicolo Campagna, 5 - 12030 Scarnafigi (CN)
tel. 0175-274852 - fax 0175-274028
info@anniazurri.it

Residenza Volpiano
Via Bertetti, 22 - 10088 Volpiano (TO)
tel. 011.9826100 - fax 011.9882852
residenzavolpiano@anniazurri.it

REGIONE LIGURIA

Residenza B. Franchiolo
Via Lamarmora - 18038 Loc. San Martino Sanremo (IM)
tel. 0184.661666 - fax 0184.503307
residenzabfranchiolo@anniazurri.it

Residenza Protetta Castagnola
Via Col. Franceschi, 87 - 16043 - Chiavari (GE)
tel. 0185.370914 - fax 0185.377834
residenzecastagnola@anniazurri.it

Residenza Protetta Casteldonino
Via Piano di Castello, 1
16040 Favale di Malvaro (GE)
tel. 0185.975033 - fax 0185.975020
residenzecasteldonino@anniazurri.it

Residenza Protetta La Margherita
Via Botasi, 75/76 - 16040 - Ne (GE)
tel. e fax 0185.338812
residenzalamargherita@anniazurri.it

Residenza Le Grange
Via Castello - 18015 Riva Ligure (IM)
tel. 0184.480069 - fax 0184.480559
residenzalegrange@anniazurri.it

Residenza Sacra Famiglia
Via Linneo, 2 - 16159 Rivarolo (GE)
tel. 010. 7411296 - fax 010. 7411296
residenzasacrafamiglia@anniazurri.it

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Residenza Ducale 1
Via del Pozzo, 6 - 41100 Modena
tel. 059.361384 - fax. 059.373697
residenzaducale1@anniazurri.it

Residenza Ducale 2 - 3
Via dell' Ariete, 145 - 41100 Modena
tel. 059.341323 - fax 059.340403
residenzaducale2@anniazurri.it

REGIONE VENETO

Residenza Mestre
Via Morosini, 11 - 30173 loc. Favaro Veneto
Venezia - tel. 041.5017111 - fax 041.630698
residenzamestre@anniazurri.it

Residenza Quarto d'Altino
Via G. Pascoli 3 - 30020 Quarto d'Altino (VE)
tel. 0422.780692 - fax 0422.826880
residenzaquarto@anniazurri.it

REGIONE MARCHE

Residenza Conero
SS 16 - Via Flaminia km 293
n. 326/A - 60020 Ancona
tel. 071.2180111 - fax 071.2180333
residenzaconero@anniazurri.it

focus

Condividere esperienze di qualità nei servizi alla persona.



Settembre, ottobre e novembre 2009: tre mesi di grande attività convegnistica per la società Anni Azzurri, che ha desiderato "firmare" l'anno appena trascorso con tre incontri di grande spessore scientifico e di elevato contenuto socio-relazionale. Ancora una volta, dunque, Anni Azzurri ha

dimostrato di essere un soggetto dinamico nel panorama sanitario assistenziale italiano. All'interno del P.A.I. risalta, per la sua importanza, la Valutazione Sanitaria Psico Cognitiva, le cui implicazioni ampiamente debordano dalla mera classificazione e programmazione riabilitativa, per infor-

mare e plasmare praticamente ogni aspetto del Piano/Progetto.

A Brescia, il 24 settembre, si è affrontato il tema: "Percorsi per la costruzione di un sistema di qualità nelle RSA". Come dire, una sfida concreta per il miglioramento dell'offerta RSA, attraverso un confronto ampio tra esperienze diverse ma tutte improntate a raggiungere la massima soddisfazione dell'ospite. Nella sala conferenze di UBI Banca, in piazza Monsignor Giuseppe Almici, oltre duecentocinquanta operatori hanno partecipato all'incontro, coordinato da

Antonio Monteleone, responsabile relazioni istituzionali e scientifiche della Holding Sanità e Servizi, e al quale sono intervenuti in qualità di relatori: Fabio Sandrini, Direttore Dipartimento PAC della ASL Brescia; Simonetta Bettelini, Responsabile qualità Holding Sanità e Servizi; Marco Tinelli, Direttore UO Malattie Infettive e Tropicali dell'Azienda Ospedaliera di Lodi; Maria Chiara Ubezio, gériatra della Fondazione Sospiro di Cremona; Pierangelo Galizzi, Direttore Sanitario Fondazione Casa dell'Industria di Brescia; Claudio Zara, Direttore Sanitario





di Residenze Anni Azzurri; Gianbattista Guerrini, Direttore Sanitario Fondazione Brescia Solidale di Brescia; Roberto Caprioli, Direttore Sanitario dell'Istituto Palazzolo-Don Gnocchi di Milano; Silvia Deandrea, consulente Progea, Sergio Olivieri, Coordinatore infermieristico di RSA del Gruppo Icos; Antonio Cartisano, Direttore Sanitario Fondazione Casa Di Riposo di Nembro (BG) e Fondazione Honegger di Albino; Walter Sgroni, Direttore Generale e Direttore Sanitario della RSA il Ronco di Casasco d'Intelvi (CO).

"L'anziano fragile nei servizi residenziali liguri" è il tema del convegno proposto a Genova il 16 ottobre a esperti e operatori dalla Direzione della Asl 3 Genova, dalla Direzione degli Ospedali Galliera di Genova e da Anni Azzurri. Un momento di confronto molto concreto, che ha visto una partecipazione numerosa di "addetti ai

lavori". Presenti Adriano Lagostena, Direttore Generale dell'ospedale Galliera e Patrizio Odetti, Ordinario di geriatria all'Università di Genova e Presidente della sezione ligure della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria. Il convegno è stato capace di scendere fino al livello delle normative, dei contesti e delle modalità operative, riguardo a una problematica destinata a diventare in un futuro prossimo la vera emergenza socio-sanitaria.

Introdotta da Gabriele Guadagni, Presidente di Anni Azzurri, l'incontro ha visto la partecipazione di: Ernesto Palummeri, Direttore dell'Assistenza Geriatrica della Asl 3 Genova; Anna Banchemo, membro del Comitato di indirizzo Ars Liguria; Renata Canini, Direttore Generale della Asl 3 Genova; Enrico Brizioli, Amministratore Delegato del Gruppo Santo Stefano (Gruppo Holding Sanità e

Servizi); Daniela Mortello, Segretaria tecnica Area Anziani della Direzione Servizi alla Persona del Comune di Genova; Camilla Prete, Dirigente medico della struttura di Geriatria del Galliera; Emanuela Cavagnini, Assistente sociale in Residenze Anni Azzurri; Tiziana Leale, Dirigente Assistenza Infermieristica dell'Unità Operativa Assistenza Geriatrica della Asl 3 Genova; Lorenzo Sampietro, Dirigente medico geriatra della Asl 3 Genova; Claudio Zara, Direttore Sanitario di Anni Azzurri. Approfondite e articolate le conclusioni del convegno, proposte da Antonio Monteleone, Responsabile delle Relazioni Istituzionali e Scientifiche di Holding Sanità e Servizi.

Ultimo appuntamento, sul tema "RSA e relazioni di sistema. Riflessioni ed esperienze", il 27 novembre a Milano, nella Sala conferenze del centro servizi di Banca Popolare. Il convegno era

rivolto a gestori e direttori di servizi residenziali per anziani, medici, operatori socio-sanitari, funzionari della pubblica amministrazione, rappresentanti sindacali, aderenti ad associazioni di tutela e volontariato. Il tema è stato scelto in continuità con quello dello scorso anno, su richiesta dei partecipanti, i quali hanno ritenuto importante insistere sui seguenti obiettivi: promuovere un dialogo aperto e collaborativo con le istituzioni pubbliche; ottimizzare l'integrazione delle competenze degli operatori ai fini di una maggiore efficacia nel lavoro di cura e assistenza; facilitare la comunicazione come base del rapporto umano; valutare tempestivamente problemi ed errori così da far emergere le soluzioni più adeguate; accrescere il senso di appartenenza. Relatori del convegno Antonio Monteleone, in qualità di segretario ANASTE della Lombardia; Massimo Giupponi, Direttore Sociale ASL Bergamo; Rosita Caielli, della Direzione Sociale ASL Varese; Germana Tommasini, Direttore Sociale ASL della Provincia di Cremona; Sara Fra, Responsabile di Area Senior Service; Domenico Pellegrino, Presidente della Fondazione Ca' d'Industria di Como; Massimo Monti, Direttore medico del Pio Albergo Trivulzio di Milano; Loris Benedetti, Responsabile della progettazione sociale della Fondazione Aquilone Onlus di Milano.

Paolo Cavallo
Giornalista free lance

Menù per occasioni speciali



Massimo Donadelli
Un cuoco per tutte le occasioni

Di seguito le ricette degli antipasti e dei primi di un menù completo, del quale scopriremo i secondi e il dolce nei prossimi numeri:

• Crepes allo zenzero con brunoise vegetariana all'aceto balsamico

Ingredienti: (dosi per quattro persone) Impasto per le crepes: 500 cl di latte intero, 300 gr. di farina, 4 uova fresche, Sale, Zenzero

Per la brunoise: 2 carote, 2 zucchine, 1 melanzana, 1 scalogno, 1 patata

Procedimento:

Per le crepes: Sbattere le uova con il sale e la farina fino ad ottenere una crema, allungarla con il latte e grattugiare la radice dello zenzero messa a vivo. Ungere un padellino e ricoprirne il fondo con il composto ottenuto, dopo una breve cottura da entrambi i lati riporre per fare raffreddare la crepe.

Prendere la verdura e tagliarla a cubetti. In un padellino con olio ben bollente far rosolare dapprima le patate e le carote, possiedono un tempo di cottura più lungo delle altre verdure, dopo di che le zucchine e la melanzana. A cottura quasi ultimata insaporire con qualche goccia di aceto balsamico. Una volta dorata la verdura bisogna adagiarla al centro della nostra crepe lasciando i bordi liberi; afferrarne i quattro angoli ed unirli formando un fagotto di verdure. Legare l'estremità del fagotto con un filo di erba cipollina.



• Salmone marinato al lime con bacche di pepe rosa su finissima di finocchi

Ingredienti: (dosi per quattro persone) 800 gr. di filetto di salmone al naturale, 1 lime, qualche bacca di pepe rosa, 1 finocchio, Sale, Zucchero, Olio extravergine di oliva

Procedimento:

In un contenitore adagiare il filetto di salmone intero, condirlo con olio, sale, pepe, zucchero, il succo ricavato dalla spremitura del lime, la scorza del lime grattugiata. Coprirlo e farlo riposare per almeno un'ora. A parte tagliare il più finemente possibile i finocchi. Sul piatto da portata disporre al centro i finocchi e a ventaglio delle fettine sottili del filetto di salmone marinato, un filo d'olio, girare e servire.



• Risotto con julienne di zucchine e code di gamberi

Ingredienti: (dosi per quattro persone) 400 gr. di riso carnaroli, 2 zucchine fresche, 400 gr. di code di gambero fresche, Olio extravergine di oliva, Pepe, Sale, 1 bicchiere di vino bianco

Procedimento:

Tagliare a fiammifero le zucchine e pulire le code di gambero. In un tegame far rosolare le zucchine con olio extravergine, aggiungere le code di gambero ed innaffiare il tutto con il vino bianco. Parte delle code di gambero riporre a parte per poi utilizzarle in un secondo tempo. Quando il vino comincia ad evaporare unire il riso girando costantemente per qualche istante. Lasciare che il nostro riso acquisisca l'aroma degli ingredienti dopo di che aggiungergli del buon brodo vegetale. A cottura ultimata mantecare il risotto con un filo di olio extravergine e se si desidera anche con qualche goccia di panna fresca liquida. Una spolverata di pepe, aggiustatelo di sale e disporlo sul piatto da portata guarnendo con i gamberi tenuti appositamente a parte.



• Tortelloni di magro con battuta di pomodoro fresco, basilico e stracchino

Ingredienti: (dosi per quattro persone) 800 gr. di tortelloni di magro, 1 kg di pomodorini cigliellini, Basilico fresco, 1 cipolla, 200 gr di stracchino, Olio extravergine di oliva, Zucchero, Sale, Vino bianco

Procedimento:

Tagliare finemente la cipolla e farla appassire in una goccia di olio extravergine. Unire i pomodorini tagliati a metà e farli sfumare con un mezzo bicchiere di vino bianco. È consigliato correggere l'acidità naturale del pomodoro con un pizzico di zucchero. Aggiungere un mestolo di acqua di cottura dei tortelloni al pomodoro e farli lentamente ritirare. Finire di cuocere i tortelloni direttamente nel sugo di pomodoro in modo da poter conferire maggior sapore alla pasta. Infine aggiungere il basilico fresco. Disporre la pasta sul piatto da portata guarnendo con due quenelle di stracchino ed un filo di olio.



Le allieve di Giotto di Bondone

Giotto di Bondone nacque nel luglio del 1267 da una famiglia di contadini che, come molte altre, si era inurbata a Firenze e, secondo la tradizione letteraria, finora non confermata dai documenti, aveva affidato il figlio alla bottega di un pittore, Cenni di Pepi, detto Cimabue, iscritto alla potente Arte della Lana, che abitava nella parrocchia di Santa Maria Novella.

Dovrebbe essere solo una leggenda l'aneddoto della "scoperta" del giovane pittore da parte di Cimabue, mentre disegnava con estremo realismo le pecore a cui badava, riportata da Lorenzo Ghiberti e da Giorgio Vasari. Si narra che durante un lavoro su un quadro Giotto fece uno scherzo a Cimabue e dipinse sulla tavola una mosca, essa era così realistica che Cimabue tornato a lavorare sulla tavola cercò di scacciarla dalla tela. A quel punto Cimabue gli disse che l'allievo aveva superato il maestro e poteva aprire bottega anche da solo.

Sul fatto che Cimabue sia stato maestro di Giotto, basato esclusivamente sulla tradizione letteraria, ci sono solo labili indizi di tipo stilistico: la collaborazione nella bottega del maestro fiorentino avrebbe però consentito a Giotto di seguirlo a Roma nel 1280 circa, dove era presente anche Arnolfo di Cambio, e avrebbe potuto successivamente introdurlo nel cantiere di Assisi.

Giotto si sposò verso il 1287 con Ciuta (Ricevuta) di Lapo del Pela, con la quale ebbe quattro figlie e quattro figli, dei quali uno, Francesco, divenne pittore. (Tratto da Wikipedia, l'enciclopedia libera).

Oltre a quelle che abbiamo prima citato, ci sono molte altre storie riguardo Giotto. La più famosa è quella del cerchio perfetto.

Si racconta che Papa Bonifacio VIII fosse intenzionato a commissionare alcuni dipinti a un pittore di bravura superiore e inviò a cercarlo in giro un uomo della sua corte. Questi chiese a vari artisti di fornirgli un esempio delle loro capacità da presentare al Papa. Quando venne alla bottega di Giotto, gli spiegò la sua missione e anche a lui chiese un dipinto da cui si potesse desumere la sua abilità e il suo stile. Giotto gli rispose "Senz'altro" e, presa una tela, immerse il pennello in un colore rosso, fece con il braccio una sorta di compasso e disegnò un cerchio perfetto. Consegnò quindi il dipinto al cortigiano e, superando con un sorriso bonario le sue resistenze, lo convinse a portarlo al Papa, che comprese il messaggio e diede proprio a lui l'incarico che aveva in mente.

La morale che possiamo trarne, dunque, è che un cerchio, nella sua semplicità può nascondere grande talento. Forse è il caso delle signore immortalate dalla bravura di Laura Chiodini, animatrice presso la Residenza Navigli di Milano.

Antonio Monteleone
Direttore Anni Azzurri News



Ritratto di Giotto ad opera di un anonimo del XVI secolo. Parigi, Louvre.



Faccia di Giotto in un dettaglio della decorazione della cappella Petrucci, nella Chiesa della Santa Croce a Firenze. La cappella fu commissionata dalla ricca famiglia di banchieri e mercanti dei Peruzzi a Giotto, che la affrescò in una fase avanzata della sua carriera, verso il 1318.

